

GLI AUTORI DELL'INNOVAZIONE NELLA RETE CHE VA OLTRE LA CRISI

C' erano una volta le trading company: aziende dedicate a organizzare le esportazioni dei prodotti di sistemi industriali immaturi sul piano commerciale ma fortissimi in termini di competitività. I paesi asiatici ne trassero vasti vantaggi. Oggi, facendo un salto storico non piccolo, c'è Muji: che al lavoro della trading company ha aggiunto uno stile (essenziale), un significato (sostenibile), una scelta di qualità delle metodologie produttive (artigianato e innovazione), un orientamento al mercato interno persino più forte di quello all'esportazione. E Muji, che in questo modo organizza e valorizza una rete di piccole imprese localizzate in diversi paesi asiatici è un esempio di successo giapponese nel mondo attuale.

A sua volta, Ikea è un grande organizzatore di produzioni localizzate in varie parti del mondo e aggiunge alla logistica e alla distribuzione al dettaglio una chiara linea stilistica che si assicura trovandola sul mercato e offrendo ai designer una chance per fare progetti destinati a tutto il mondo. Alcuni tra loro, come Camilla Diedrich e Nina Jobs, hanno trovato fama e riconoscimenti proprio con i prodotti pensati per l'Ikea.

Gli artigiani e i designer sono generatori di senso che attraverso aziende-piattaforma come Muji e Ikea portano al mercato il valore prodotto dalla loro creatività. Volendo, potrebbero usare eBay, o Amazon, o addirittura Apple e Google. Il valore che producono è immateriale: sta nell'immagine, nello stile, nell'informazione, nel saper fare, nella ricerca, nell'idea, nel significato che riescono a "iscrivere" negli oggetti che progettano e realizzano. E le merci diventano i media che trasportano quelle idee e quei saperi.

Non per niente le piattaforme più adatte hanno a loro volta una sorta di "linea editoriale", uno stile, un sistema incentivante per la qualità e il senso culturale delle merci che vendono.

Portando all'estremo questa metafora si potrebbe dire che, nel commercio degli oggetti che trasportano idee di design o saperi artigiani, ci sono due compiti in gioco: da una parte ci sono le reti, le piattaforme, i contenitori stilistici, le organizzazioni logistiche; dall'altra parte, alcuni sono gli autori, i detentori della conoscenza, gli interpreti, i creatori di applicazioni. Sicché l'organizzazione di questo mercato del design e dell'artigianato tende ad assomigliare all'internet, la macchina incentivante per l'innovazione più compatibile alla dinamica della globalizzazione che finora si sia vista all'opera. (l.d.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLESSIBILITÀ

Arper, Treviso. Sedute modulari componibili Loop disegnate da Lievore Altherr Molina e prodotte da Arper.

Arper

Sedie e poltrone modulari per ottimizzare le risorse

Claudio Feltrin, amministratore delegato e vice presidente Arper, racconta a Nòva 24 come quest'anno al Salone del mobile l'azienda presenti, tra l'altro, l'ampliamento della collezione di sedute Loop. Modulari e componibili, sono perfettamente in linea con la politica dell'azienda di ottimizzazione massima delle risorse, realizzando progetti flessibili e costituiti da famiglie di prodotti idonee alle esigenze di un mercato sempre più alla ricerca di maggior flessibilità. Collezioni ampie dunque, in cui poter ottimizzare al massimo le energie investite a partire dai designer, toccando la fase di prototipazione, la realizzazione degli stampi, le ricerche su materiali e le tecnologie adottate, riducendo i costi e offrendo maggior scelta all'interno di ogni tipologia.

Seguendo questa linea hanno inoltre puntato soprattutto sul mercato estero. Grazie alla continua crescita degli anni precedenti, hanno affrontato con successo i momenti difficili del 2009.

schede a cura di **Laura Aquili** e **Ergian Alberg**

MATERIALI

Mdf Italia. Flow chair del designer francese Jean Marie Massaud utilizza nella seduta un nuovo tessuto con finissaggio NanoSphere.



Mdf

Con le nanosfere i tessuti resistono alle macchie

Tra le aziende che meglio hanno reagito al mercato nel 2009 e in quest'inizio 2010, è sicuramente da annoverare Mdf. Umberto Cassina, vice presidente dell'azienda, spiega come non abbiano strategicamente rinunciato a investire, continuando a innovare facendo ricerca. Il loro obiettivo è quello di crescere continuando proprio a effettuare investimenti che possano ampliare nei prossimi anni la loro offerta di prodotti. Anche quest'anno non hanno ridotto i budget destinati ai nuovi progetti, puntando anche su nuovi mercati tra cui soprattutto il Sud-Est asiatico dove prima non erano presenti. Facendo tesoro dello scorso Salone in cui hanno avuto un ottimo riscontro progetti innovativi come la libreria Vita componibile on-line, presentano quest'anno una nuova libreria battezzata Nes (*never ending story*) e completano la serie di sedute Flow con l'introduzione della versione tessile contraddistinta dall'utilizzo del nuovo tessuto con finissaggio NanoSphere che, grazie alla nanotecnologia, rende i tessuti repellenti allo sporco e ai liquidi.

TECNOLOGIA

Schiuma fredda. La poltroncina Piccola Papilio progettata da Naoto Fukasawa per B&B Italia utilizza la tecnica della schiumatura del poliuretano a freddo.

Valcucine

Cucina eco-sostenibile, riciclabile e atossica

Nell'anno di Eurocucina, in termini di etica e rispetto per l'ambiente è Valcucine a mantenere lo scettro dell'eco-sostenibilità. Il rispetto per l'ambiente è infatti il *fil rouge*, l'imperativo etico, che sottende a tutti i loro progetti. Come nella cucina Artematica Vitrum con Base Invitrum in cui sono utilizzati prodotti monomaterici: vetro 100% riciclabile e alluminio. La struttura è totalmente disassemblabile, unita da giunzioni meccaniche. Atossica, senza collanti e di facile smaltimento nel riciclo dei materiali.

La cucina tradizionale normalmente prevede un accoppiamento di basi che determina un raddoppiamento del fianco in truciolare che raggiunge uno spessore considerevole, con un largo impiego di materiale e di energia. Valcucine invece ha sviluppato la struttura della cucina in modo da ottenere un unico fianco strutturale in vetro molto ridotto. Inoltre il processo per la produzione di alluminio riciclato permette di consumare solo un ventesimo dell'energia necessaria. L'uso consapevole della materia al centro della strategia ambientale dell'azienda dunque, nell'ottica di una sostenibilità sia del processo produttivo che del prodotto stesso.

Cucina trasparente cucina Artematica Vitrum con Base Invitrum in cui sono utilizzati prodotti monomaterici 100% riciclabili.